

CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI MIRANO

**AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ DI RECUPERO DI
RESINA TERMOPLASTICA PRESSO
LO STABILIMENTO CENTRO PLASTICA S.R.L.
DI VIA G. GALILEI N. 10 – MIRANO**



ELABORATO G
Piano di Monitoraggio Ambientale

Proponente	Progettista	Estensore
 CENTRO PLASTICA CENTRO PLASTICA S.R.L. Via Galileo Galilei n.10 30035 Mirano (VE)	 SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A. Via Spirano, 528 24059 Urgnano (BG)	 c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA ed. Auriga - via delle Industrie, 9 30175 Marghera (VE) www.eambiente.it ; info@eambiente.it Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886

SERVIZIO: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE			Unità Operativa: VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI	Codice Commessa: C19-006229		
00	27.09.2019	Prima emissione	G_CENTROPLASTICA_PMA_R00	E. Franzo	E. Raccanelli	P. Verardo
Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
1.1	OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE	3
1.2	REQUISITI DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.1	DATI GENERALI DEL PROPONENTE E UBICAZIONE AREA DI PROGETTO	5
3	INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CRITERI GENERALI DI SVILUPPO DEL PMA	7
3.1	COMPONENTI AMBIENTALI	7
3.2	CRITERI GENERALI DI SVILUPPO DEL PMA	7
3.3	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	7
3.4	MODALITÀ DI ESECUZIONE E DI RILEVAMENTO DEL MONITORAGGIO	7
3.5	CODIFICA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO	8
4	CRITERI SPECIFICI PER LE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI	9
4.1	RUMORE	9
4.1.1	Normativa di riferimento	9
4.1.2	Fasi del Monitoraggio	10
4.1.2.1	Monitoraggio in fase post-operam (esercizio nella configurazione di progetto)	10
4.1.3	Misure di mitigazione	10
4.1.4	Ubicazione dei punti di monitoraggio	11
4.1.5	Modalità di campionamento	12
4.1.6	Parametri di misura ed elaborazione del dato	13
4.1.7	Valori limite applicabili	14
4.1.8	Frequenze di campionamento	16

INDICE FIGURE

Figura 1 – Individuazione dell’ambito di intervento su scala comunale (Fonte: Google Maps)	5
Figura 2 – Inquadramento catastale	6
Figura 3 – Individuazione dello stabilimento – Mirano (VE)	6
Figura 4 – Localizzazione punti di monitoraggio acustico e ricettori abitativi individuati	12

INDICE TABELLE

Tabella 4-1. Riepilogo delle misure di mitigazione previste in fase di cantiere - Rumore	10
Tabella 4-2. Sintesi delle punti di monitoraggio individuati per il monitoraggio acustico	11
Tabella 4-3. Classi acustiche del territorio comunale (D.P.C.M. 14/11/1997)	14
Tabella 4-4. Valori limite di emissione, di immissione, di qualità e di attenzione (D.P.C.M. 14/11/1997)	15



1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), redatto dalla società eAmbiente S.r.l. su incarico di Centro Plastica S.r.l., illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il Monitoraggio Ambientale (MA) nell'ambito del progetto "Aumento della potenzialità di recupero di resina termoplastica presso lo stabilimento Centro Plastica S.r.l. di Via G. Galilei n. 10 – Milano".

Per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, effettuati periodicamente o in maniera continua, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere.

1.1 OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

In generale il Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione dell'opera;
- correlare lo stato ante-operam e lo stato in corso d'opera, al fine di valutare l'evolversi della condizione delle matrici ambientali per mezzo di idonei indicatori;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal SIA;
- fornire agli Enti preposti per il controllo, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione, gli opportuni controlli sull'adempimento delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

1.2 REQUISITI DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Conseguentemente agli obiettivi da perseguire, il presente PMA soddisfa i seguenti requisiti:

- é coerente con i contenuti degli elaborati di Progetto e dello Studio di Impatto Ambientale;
- contiene la programmazione dettagliata spazio-temporale delle attività di monitoraggio e la definizione degli strumenti da utilizzare;
- indica le modalità di rilevamento ed uso della strumentazione coerenti con la normativa vigente;
- prevede meccanismi di segnalazione tempestiva di eventuali insufficienze e anomalie;
- prevede l'utilizzo di metodologie validate e di comprovato rigore tecnico-scientifico;



- individua parametri ed indicatori facilmente misurabili ed affidabili rappresentativi delle varie situazioni ambientali;
- definisce la scelta del numero, delle tipologie e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura in modo rappresentativo delle possibili entità delle interferenze e della sensibilità/criticità dell'ambiente interessato;
- indica la frequenza delle misure da effettuare, stabilita adeguatamente rispetto alle componenti che si intendono monitorare;
- prevede la trasmissione periodica delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento, e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con le valutazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale;
- perviene ad un dimensionamento del monitoraggio proporzionato all'importanza e all'impatto delle opere in progetto. Il PMA focalizza le modalità di controllo indirizzandole su parametri e fattori maggiormente significativi, la cui misura consenta di valutare il reale impatto delle sole opere in progetto sull'ambiente.

Di prassi il PMA è articolato nelle fasi *ante-operam*, corso d'opera e *post-operam*. Nel caso in esame non si ravvede la necessità di sviluppare le prime due fasi in quanto non si prevedono impatti differenziali significativi tra la configurazione attuale e quella di progetto, né sono previsti impatti significativi durante la fase di cantiere.

Per quanto riguarda la fase *post-operam* (di esercizio nella configurazione di progetto) le attività di monitoraggio si concretizzeranno nell'esecuzione di quanto sarà prescritto nell'autorizzazione relativamente alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici.

Nel presente PMA si propongono le misure di monitoraggio previste per l'impatto acustico.



2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 DATI GENERALI DEL PROPONENTE E UBICAZIONE AREA DI PROGETTO

Il proponente del progetto è la società Centro Plastica S.r.l. con sede legale e operativa in via G. Galilei n. 10 a Mirano (VE).

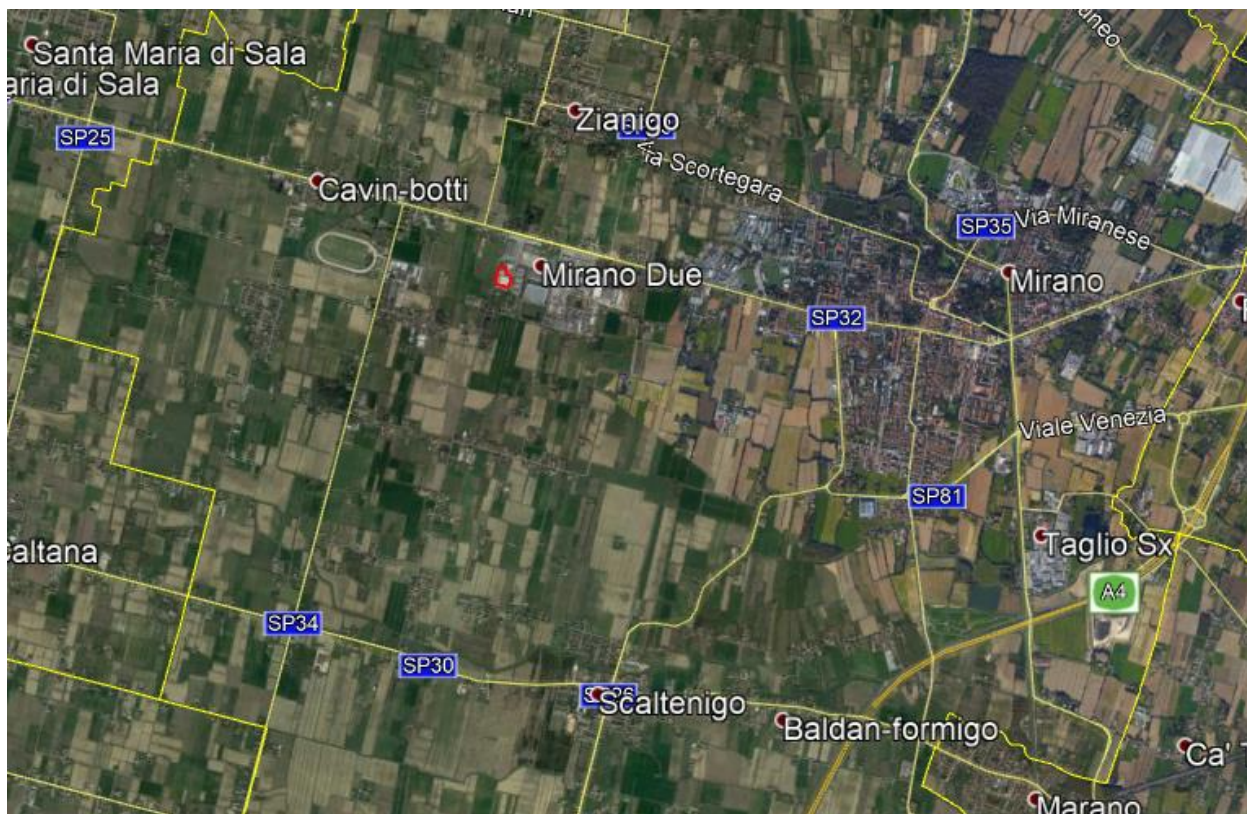


Figura 1 – Individuazione dell'ambito di intervento su scala comunale (Fonte: Google Maps)

Dal punto di vista catastale il sito è costituito da un capannone industriale (e relativo scoperto di pertinenza), individuato con le Particelle n. 508 e 507 del foglio n. 8 del Catasto Fabbricati del Comune di Mirano (civici n. 8 e n. 10 di via G. Galilei) e da una parte di capannone industriale (e relativa frazione di scoperto di pertinenza), individuata con le Particelle n. 749/2 del foglio n. 8 del Catasto Fabbricati del Comune di Mirano (civico n. 6A/2 di via G. Galilei).

I suddetti immobili insistono su di un'area totale di circa 8.800 m², con una superficie coperta di 3.855 m².

L'impianto si trova nella sede storica Centro Plastica, il capannone principale è stato appositamente realizzato per l'attività su proprietà della ditta stessa.

Centro Plastica, nella modifica richiesta, si manterrà nella sede storica che vedrà una revisione ed ottimizzazione degli spazi in modo da consentire un uso efficiente delle aree.



Figura 2 – Inquadramento catastale



Figura 3 – Individuazione dello stabilimento – Mirano (VE)

3 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CRITERI GENERALI DI SVILUPPO DEL PMA

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Per l'opera in oggetto le componenti ed i fattori ambientali sono così identificati:

- Rumore: modifica del clima acustico attuale per gli effetti perturbativi che può generare nei confronti di recettori sensibili e della fauna potenzialmente interessati.

3.2 CRITERI GENERALI DI SVILUPPO DEL PMA

In questa sezione sono illustrati i criteri generali, comuni alle componenti ambientali considerate seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio, le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo status ambientale.

I criteri specifici per ciascuna componente ambientale sono, invece, descritti nei punti successivi.

3.3 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO

Il presente PMA sviluppa le attività di monitoraggio in un'unica fase temporale, quella che riguarda lo svolgimento delle attività in fase di esercizio, in quanto non si prevedono impatti differenziali significativi tra la configurazione attuale e quella di progetto, né sono previsti impatti significativi durante la fase di cantiere.

Per quanto riguarda la fase *post-operam* (di esercizio nella configurazione di progetto) le attività di monitoraggio si concretizzeranno nell'esecuzione di quanto sarà prescritto nell'autorizzazione relativamente alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici.

Nel presente PMA si propongono le misure di monitoraggio previste per l'impatto acustico, nella stessa fase di esercizio.

3.4 MODALITÀ DI ESECUZIONE E DI RILEVAMENTO DEL MONITORAGGIO

Per la componente interessata dal monitoraggio, viene effettuata l'analisi della normativa vigente al fine di stabilire:

- parametri da monitorare;
- valori di soglia e valori di riferimento;
- criteri di campionamento;
- eventuali integrazioni normative.



Per la componente ambientale “Clima acustico”, il PMA individua i seguenti aspetti:

- a) ubicazione del campionamento;
- b) parametri da monitorare;
- c) modalità di campionamento;
- d) periodo/durata del campionamento.

3.5 CODIFICA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

Nei paragrafi che seguono sono indicati i punti in cui è previsto il monitoraggio della componente “Clima acustico”.

La localizzazione dei punti è riportata nella apposita tavola grafica allegata in formato A3.

Il codice dei punti di monitoraggio è identificato da una stringa composta da singoli codici che identificano:

- la componente di riferimento (RUM = Rumore);
- la fase di monitoraggio (PO = *post-operam*);
- il punto di misura (Cn con “n” = codifica alfanumerica relativa ad un punto geografico specifico).



4 CRITERI SPECIFICI PER LE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

4.1 RUMORE

4.1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi e gli standard di riferimento per il monitoraggio del rumore sono i seguenti:

- Legge 26 Ottobre 1995 n. 447 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Il disposto introduce i valori limite da applicarsi nei territori comunale, con lo scopo di adeguare i provvedimenti in materia di limitazione delle emissioni sonore alle indicazioni fornite dall'Unione Europea;
- D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.P.R. 30 Marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- D.M. 29 Novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore";
- Legge Regione Veneto 10 Maggio 2009 n. 21 "Norme in materia di Inquinamento acustico";
- D.G.R. 21 Settembre 1993 n. 4313 "Criteri orientativi per le Amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo l'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.D.G. A.R.P.A. Veneto 21 Gennaio 2008 n. 3 "Linee Guida per la elaborazione della Documentazione di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 della legge quadro n. 447 del 26/1/1995";
- Piani Comunali di Classificazione Acustica dei comuni interessati: Comune di Mirano approvato con D.C.C. n. 17 del 27/02/2008.



4.1.2 FASI DEL MONITORAGGIO

4.1.2.1 MONITORAGGIO IN FASE POST-OPERAM (ESERCIZIO NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO)

Obbiettivi:

- verifica del clima acustico in presenza delle sorgenti disturbanti derivanti dalle attività dello stabilimento;
- verifica della compatibilità del clima acustico con le prescrizioni vigenti;
- accertamento della reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione dell'impatto acustico in particolar modo verso i ricettori abitativi posti nell'intorno dello stabilimento.

Il riferimento per tutte le attività di monitoraggio sarà il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente e, pertanto, la loro articolazione temporale sarà orientata a fornire dati confrontabili con i limiti previsti della normativa, in funzione della tipologia dell'opera, secondo quanto disposto dal D.M. 16 Marzo 1998.

4.1.3 MISURE DI MITIGAZIONE

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle soluzioni mitigative attuate e/o attuabili in fase di esercizio.

Tabella 4-1. Riepilogo delle misure di mitigazione previste in fase di cantiere - Rumore

MISURE DI MITIGAZIONE – RUMORE	
Provvedimenti passivi	<ul style="list-style-type: none">- Struttura di contenimento dotata di copertura da realizzarsi nell'area di caricamento per contenere le emissioni acustiche dei nastri trasportatori e del macchinario "Apri-balle" previsti per l'alimentazione dell'impianto di lavaggio e macinazione dei contenitori post-consumo in ingresso.- Se gli esiti del monitoraggio <i>post-operam</i> evidenziassero superamenti o criticità, lo stesso potrà essere dotato di una serranda mobile a chiusura dell'apertura del lato nord che potrà essere utilizzata in periodo notturno, così da limitare le emissioni acustiche verso le zone esterne.
Provvedimenti attivi	<ul style="list-style-type: none">- Selezione preventiva delle macchine e delle attrezzature e miglioramenti prestazionali;- Manutenzione adeguata dei mezzi e delle attrezzature;- Spegnimento dei motori nei casi di pause apprezzabili ed arresto delle attrezzature dei lavoratori nel caso di funzionamento a vuoto;- Limitazione dell'utilizzo dei motori ai massimi regimi di rotazione.



4.1.4 UBICAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

Nell'intorno dell'impianto di Centro Plastica S.r.l. sono presenti alcuni ricettori abitativi dislocati lungo il lato nord e sud delle pertinenze della ditta.

A tal scopo la individuazione dei punti di monitoraggio non può prescindere dall'analizzare il contributo acustico lungo queste direttrici; saranno inoltre effettuate altre analisi acustiche lungo il confine est e ovest, atte ad indagare il rispetto dei limiti acustici anche in queste aree.

Complessivamente i punti di monitoraggio saranno quindi 4, denominati RUM_PO_CN, RUM_PO_CS, RUM_PO_CE, RUM_PO_CO.

Si rimanda alla Tabella 4-2 per una sintesi delle postazioni di misura individuate e alla Figura 4 per la loro localizzazione.

Tabella 4-2. Sintesi delle punti di monitoraggio individuati per il monitoraggio acustico

Post.	Coordinate EPSG:3003		Distanza confine impianto	Riferimento	Classe acustica di riferimento da PCA
	X	Y			
CN	1740163	5042589	1 m	In prossimità del ricettore R2, presso il confine NORD, corrispondente a un'abitazione all'incrocio tra via Don Luigi Orione e via G. Galilei	Classe V
CS	1740149	5042446	28 m	In prossimità del ricettore R1, corrispondente a due abitazioni isolate lungo via Don Luigi Orione	Classe III
CE	1740223	5042478	1 m	In prossimità del confine Est, a 5 m da facciata impianto	Classe V
CO	1740140	5042511	5 m	In prossimità del confine Ovest, a ridosso del confine con zone agricole a sinistra di Via Don Luigi Orione	Classe V





Figura 4 – Localizzazione punti di monitoraggio acustico e ricettori abitativi individuati

4.1.5 MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

La strumentazione di misura del rumore ambientale deve essere scelta conformemente alle indicazioni di cui all'art. 2 del D.M. 16 Marzo 1998 ed in particolare deve soddisfare le specifiche di cui alla classe 1 della norma CEI EN 61672. I filtri e i microfoni utilizzati per le misure devono essere conformi, rispettivamente, alle norme CEI EN 61260 e CEI EN 61094. I calibratori devono essere conformi alla norma CEI EN 60942 per la classe 1.

La strumentazione dovrà essere calibrata prima e dopo ogni ciclo di misura; le misure fonometriche eseguite saranno valide se le calibrazioni differiranno non più di $\pm 0,5$ dB(A). Gli strumenti di misura dovranno essere provvisti di certificati di taratura e controllati almeno

ogni due anni presso laboratori accreditati per la verifica della conformità alle specifiche tecniche.

I rilevamenti fonometrici devono essere eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del D.M. 16 Marzo 1998, relativamente alle condizioni meteorologiche. Risulta quindi necessaria l'acquisizione, contemporaneamente ai parametri acustici, dei seguenti parametri meteorologici, utili alla validazione delle misurazioni fonometriche:

- precipitazioni atmosferiche (mm);
- direzione prevalente (gradi rispetto al Nord) e velocità massima del vento (m/s);
- umidità relativa dell'aria (%);
- temperatura (°C).

I dati saranno raccolti possibilmente mediante stazione meteorologica qualora non disponibili analoghi dati provenienti dalle centraline ARPAV presenti in zona che possono essere ritenute rappresentative della situazione meteoroclimatica del sito di misura.

I fonometri saranno posti ad almeno 1,5 metri di altezza dal suolo, in direzione delle sorgenti disturbanti e lontani da superfici riflettenti. Le rilevazioni dovranno essere effettuate da un Tecnico Competente in Acustica iscritto nell'apposito elenco nazionale ENTECA ai sensi del D.Lgs. n. 42/2017.

I descrittori acustici individuati per valutare gli impatti dell'attività di cantiere sono:

- L_{Aeq} , valutato sul tempo di misura T_M , secondo la definizione di cui all'Allegato A del D.M. 16/03/1998;
- L_{Aeq} , valutato nei due periodi di riferimento T_R , diurno e notturno, secondo la definizione di cui all'Allegato A del D.M. 16/03/1998;

Il monitoraggio dovrà garantire che le misure si svolgano durante le lavorazioni più rumorose previste dall'impianto.

4.1.6 PARAMETRI DI MISURA ED ELABORAZIONE DEL DATO

La strumentazione verrà impostata per l'acquisizione di tutti i principali parametri acustici; in particolare verranno acquisiti tutti i principali parametri descrittori del rumore ambientale, su tempi di misura elementari consecutivi T_M della durata di 1". Su ciascun T_M si procederà all'acquisizione di:

- L_{Aeq} , L_{AF} , L_{AFmax} , L_{AFmin} , L_{AIm} , L_{ASmin} , livelli statistici percentili L_N (L_1 , L_5 , L_{10} , L_{50} , L_{90} , L_{95}) in termini globali, con ponderazione 'A', e spettrali, in bande di 1/3 d'ottava nel range 12.5 Hz ÷ 20 kHz. È stata impostata la ponderazione temporale Fast;
- andamento temporale di L_{Aeq} su base temporale di 1".

La strumentazione dovrà essere impostata in modo da consentire l'individuazione di componenti tonali o impulsive come previsto dal D.M. 16/03/1998.

Le principali fasi di elaborazione dei dati saranno le seguenti:



- validazione dei dati sperimentali: mascheramento di eventi anomali documentati dagli operatori o individuati sulla base delle registrazioni audio, esclusione di fasi con presenza di precipitazioni, selezione dei periodi con velocità del vento sul microfono maggiore di 5 m/s;
- individuazione di eventuali componenti tonali/impulsive nel livello di rumore rilevato;
- restituzione dei risultati mediante:
- time history del L_{Aeq} rilevato;
- livelli statistici percentili L_N ;
- grafici dei valori in dB in bande di 1/3 di ottava;
- valori degli $L_{Aeq,TR}$ diurni e notturni, ottenuti come media logaritmica degli L_{Aeq} dei singoli campioni.

I risultati verranno raccolti sotto forma di schede riepilogative riferite ad ogni punto di misura e da un rapporto complessivo dell'attività di monitoraggio eseguita relativamente alla caratterizzazione del clima acustico.

4.1.7 VALORI LIMITE APPLICABILI

Come disposto dalle vigenti disposizioni di legge, il territorio oggetto d'analisi è dotato di piano di classificazione acustica, utilizzando la classificazione introdotta dal D.P.C.M. 14/11/1997 e i relativi limiti, indicati nelle tabelle che seguono.

Tabella 4-3. Classi acustiche del territorio comunale (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe I	Aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
Classe IV	Aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
Classe V	Aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi



Tabella 4-4. Valori limite di emissione, di immissione, di qualità e di attenzione (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe	TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)		TAB. D: Valori di qualità in dB(A)		Valori di attenzione riferiti a 1 ora in dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37	60	45
II	50	40	55	45	52	42	65	50
III	55	45	60	50	57	47	70	55
IV	60	50	65	55	62	52	75	60
V	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	65	65	70	70	70	70	80	75

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", nel rispetto dei Criteri orientativi nella nella suddivisione dei rispettivi territori secondo l'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno contenuti nella D.G.R. n. 4313/1993 e della L.R. n. 21/1999, il Comune di Mirano con deliberazione consiliare n. 17 del 27/02/2008, si è dotato del proprio Piano di Classificazione Acustica.

Le pertinenze dello stabilimento ricadono in classe acustica V, mentre l'intorno territoriale ricade in classe acustica V o III.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti di zona fissati dalla classificazione acustica, l'intervento in progetto e le installazioni impiantistiche previste devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 4 comma 1, D.P.C.M. 14/11/1997 (criterio differenziale). Il livello differenziale – definito come la differenza tra il livello sonoro rilevato in presenza ed in assenza della sorgente disturbante ovvero tra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo nei momenti in cui tale differenza è massima – misurato presso i ricettori, in ambiente abitativo (all'interno delle abitazioni), deve risultare minore di 5 dB(A) in periodo diurno e 3 dB(A) in periodo notturno.

Tale criterio non si applica:

- Nelle aree cui è attribuita la classe VI (comma 2, art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997);
- Se sono verificate tutte le seguenti condizioni (art. 2, Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004);
 - a. nel periodo diurno, il rumore ambientale a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) e il rumore a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A);
 - b. nel periodo notturno, il rumore ambientale a finestre aperte è inferiore a 40 dB(A) e il rumore a finestre chiuse è inferiore a 25 dB(A).

4.1.8 FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO

L'attività di monitoraggio acustico avrà una frequenza di campionamento di n. 1 campagna di misura fonometrica da realizzarsi a conclusione del revamping impiantistico dello stabilimento entro 60 giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto con misurazioni fonometriche da eseguirsi durante il tempo di riferimento diurno (6:00-22:00) e notturno (22:00-06:00).





REGIONE DEL VENETO		CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	COMUNE DI MIRANO
Oggetto:	AUMENTO DELLA POTENZIALITA' DI RECUPERO DI RESINA TERMOPLASTICA PRESSO LO STABILIMENTO CENTRO PLASTICA S.R.L. DI VIA G. GALILEI N. 10 - MIRANO		
Mappa:	ELABORATO G - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE Localizzazione punti di montioraggio post-operam componente RUMORE		

Committente:



CENTRO PLASTICA

*Centro Plastica S.r.l.
Via Galileo Galilei, 10
30035 Mirano (VE)
<http://www.centroplastica.it/>
cp@centroplastica.it
Tel. + 39 041 5728484
Fax + 39 041 5728427*

Progettista:



*Serioplast Global Services
Via Spirano, 528
24059 Ugnano (BG)
<https://www.serioplast.com/>
info@serioplast.com
Tel. + 39 035 2657411*


Redazione:




*eAmbiente S.r.l.
Parco Scientifico Tecnologico VEGA
Via delle Industrie, 9
30175 Venezia Marghera (VE)
Tel. + 39 041 5093820
www.eambientegroup.com*


Legenda

Area di Studio

 Perimetro Impianto

Piano di Monitoraggio Ambientale - Componente RUMORE

 Punti monitoraggio PMA

 Recettori

Base Cartografica:

Ortofoto Google Satellite (2018)

Sistema di riferimento EPSG: 3003

Codice documento			
Commessa	Mappa	Rev.	Scala
C19-006229	Tavola 1	00	1:1.000
Formato	Data	Oggetto della revisione	
A3	27.09.2019	Prima Emissione	
Elaborazione	Verifica	Approvazione	
E. Franzo	E. Raccanelli	P. Verardo	

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di eAmbiente S.r.l.